

COMUNICATO STAMPA

La SSIC TI a colloquio con i vertici dell'Ordine dei Medici del Cantone Ticino per cercare di ridurre le assenze dal lavoro

L'assenza dal posto di lavoro dovuta a malattia o infortunio è uno dei temi ricorrenti nella gestione del personale delle aziende. Per disporre di un quadro aggiornato della situazione, la SSIC Sezione Ticino ha recentemente svolto una specifica indagine conoscitiva presso le imprese di costruzione associate.

La statistica indica che i 7'450 lavoratori impiegati nell'edilizia accumulano complessivamente 88'000 giorni di assenza ogni anno, causando quasi 30 milioni di franchi di costi vivi. L'importo per mancata produzione è ancora più significativo in quanto supera gli 85 milioni di franchi all'anno, con una media annua di 16.5 giorni di assenza per ogni lavoratore. Si tratta di cifre importanti. Pertanto anche un miglioramento in questo contesto è auspicato.

Analizzando nel dettaglio i risultati del sondaggio, si vede come i problemi principali siano sostanzialmente riconducibili a:

- lavoro fisicamente logorante;
- difficoltà di occupazione in misura parziale, ciò che può prolungare l'assenza;
- difficoltà di contatto per i datori di lavoro con i medici, specialmente quelli italiani;
- certificati medici ritenuti, in qualche caso, "generosi".

Questi risultati hanno portato la SSIC TI a incontrare in due occasioni i vertici dell'Ordine dei Medici del Cantone Ticino (OMCT) per cercare assieme soluzioni puntuali a questo problema. L'OMCT – rappresentato per l'occasione dal Presidente Dr. Franco Denti e da alcuni suoi stretti collaboratori – ha subito dimostrato attenzione e disponibilità a entrare nel merito della delicata questione.

A livello operativo è stata quindi scelta la seguente strategia:

1. sensibilizzare i datori di lavoro sull'importanza di un **corretto approccio nella gestione delle assenze** (contatti con il personale) e sugli incentivi proposti dalla Suva per agevolare il rientro sul posto di lavoro;
2. segnalare alle imprese l'esistenza della **Commissione deontologica presso l'Ordine dei medici del Cantone Ticino**, alla quale è possibile far capo in caso di controversie nel rapporto con i medici, così come la **possibilità di ricorrere alla figura del medico fiduciario** per situazioni dubbie;
3. **sensibilizzare la classe medica**, attraverso l'OMCT, in merito all'importanza di contenere il periodo di assenza dal posto di lavoro;
4. **coinvolgere i sindacati**.

Tutto ciò avrà luogo attraverso incontri e comunicazioni ufficiali delle due Associazioni, nonché ricercando un miglior dialogo tra medici, sindacati e imprenditori. In questo contesto, la difficoltà maggiore è quella di informare i medici italiani che, in generale, conoscono solo superficialmente la nostra realtà assicurativa.

Ufficio Pubbliche Relazioni
Viale Portone 4
6501 Bellinzona

Persone di riferimento:

Edo Bobbià
Direttore

Nicola Bagnovini
Resp. sicurezza sul lavoro

Ufficio Pubbliche Relazioni
Viale Portone 4
6501 Bellinzona

Persone di riferimento:

Edo Bobbià
Direttore

Nicola Bagnovini
Resp. sicurezza sul lavoro



La discussione tra la SSIC TI e l'Ordine dei Medici del Cantone Ticino si è svolta in modo costruttivo e con la franchezza indispensabile per trovare soluzioni condivise.

A sinistra, i tre rappresentanti della SSIC TI: Cleto Muttoni (Presidente), Edo Bobbià (Direttore), Nicola Bagnovini (Resp. sicurezza sul lavoro); di fronte alla delegazione dell'OMCT formata da Franco Denti (Presidente), Pierpaolo Caldelari (legale dell'Ordine dei Medici), Fiorenzo Caranzano e Guido Robotti (membri di Comitato dell'OMCT).

Bellinzona, 8 febbraio 2010